



ASSOSISTEMA

Memoria Assosistema Confindustria
11/04/2022

**Memoria in commento sul
provvedimento AS 2564**

Conversione in legge del DECRETO-
LEGGE 21 marzo 2022, n. 21, recante
misure urgenti per contrastare gli effetti
economici e umanitari della crisi ucraina

Memoria in commento all'AS 2564

Egr. Presidenti Vi ringrazio per l'invito a partecipare a questa audizione, nel mio intervento, dopo aver accennato ad alcuni dati di contesto, richiamerò i principali contenuti del provvedimento e alcune proposte che potrebbero contribuire ad affrontare meglio l'emergenza e a sostenere la ripresa del tessuto produttivo.

Contesto Economico e Produttivo

Assosistema ha avviato sin da febbraio 2020, dall'inizio della crisi epidemiologica, un osservatorio con funzioni di analisi per fornire indicazioni previsionali e strategiche utili per monitorare la crisi del settore dal punto di vista economico e occupazionale.

L'Osservatorio che monitora l'andamento dell'attività delle lavanderie industriali per il comparto turistico e ristorativo ha registrato per l'anno 2020 un calo del 60% delle attività rispetto al 2019, con una perdita, quindi, di 396 milioni, mentre per il 2021 la perdita attesa è di 356 milioni di euro ovvero il -53% rispetto al 2019.

Il settore sanitario riferito al comparto delle lavanderie industriali e centrali di sterilizzazione segna anch'esso una forte contrazione evidenziata, tra l'altro, anche da due delibere di ANAC che invitano le stazioni appaltanti a rivedere i prezzi in relazione ai maggior costi e agli sforzi che queste aziende hanno dovuto fare in occasione della pandemia. Sforzi che hanno stravolto l'equilibrio contrattuale della gara pubblica dal momento che il bando era costruito basandosi su uno storico pre-pandemia.

Analisi dell'AS 2564

Entrando subito nel vivo del provvedimento esprimiamo ancora una volta una crescente preoccupazione per una situazione che sta diventando insostenibile per le aziende dei servizi in generale ma più nello specifico per quelle che rivolgono i propri servizi al servizio sanitario e alla scuola.

I valori dell'energia, del gas e delle materie prime sono arrivati a valori non più giustificabili e sopportabili dalle imprese, il gas sta facendo segnare un +966% rispetto al 2020 mentre l'energia elettrica un + 547% rispetto al 2020.

Il risultato è che in assenza d'interventi del Governo le aziende saranno costrette a ridurre il servizio dal momento che non possono interromperlo perché esso rientra nei servizi pubblici essenziali che debbono essere garantiti.

Il presente provvedimento non è intervenuto a sanare una discriminazione che il legislatore sta portando avanti a partire dal DL sostegni ter, dove si è previsto solamente per gli appalti dei lavori, la revisione dei prezzi per i contratti in corso di esecuzione. Nulla si è detto e si è intervenuti sui contratti pubblici dei servizi che continuano ad operare nelle condizioni e con i prezzi di qualche anno fa, quindi continuando a generare perdite sui fatturati.

L'attuale articolo 23 non interviene nuovamente sui contratti dei servizi nonostante nella formulazione originale entrata nel Consiglio dei Ministri l'articolato prevedeva una normativa importante proprio i servizi e le forniture.

Pertanto quello che proponiamo è di prevedere un meccanismo che permetta, per i contratti in corso di esecuzione, un contraddittorio con il RUP per accertare i maggiori oneri derivanti dagli incrementi di energia e gas e al tempo stesso di poter ricorrere alla clausola di forza maggiore per poter limitare l'impatto di questi costi attraverso una riduzione e dilazione del servizio, senza andare ad incidere sulle risorse dello Stato.

Con il secondo emendamento invece proponiamo di intervenire, sempre sui contratti pubblici in corso di esecuzione, prevedendo un meccanismo di revisione dei prezzi a valere sulle risorse disponibili delle centrali di committenza, andando ad utilizzare oltre che ai fondi speciali anche gli accantonamenti per i ribassi d'asta.

Questo meccanismo di compensazione dei maggiori oneri da parte delle centrali di committenza, che come Assosistema Confindustria abbiamo da sempre proposto a partire dall'audizione sul Sostegni Ter, mentre per il comparto dei servizi è stato respinto, per il comparto dei lavori pubblici è stato addirittura inserito in una circolare a firma del Ministro Giovannini.



Riteniamo doveroso che su questo provvedimento le nostre istanze vengano attenzionate e valutate favorevolmente dal momento che sul tema anche il Presidente dell'ANAC si è più volte espresso anche attraverso una lettera inviata direttamente ai Ministri Giorgetti e Giovannini nonché al Presidente della Commissione Bilancio del Senato Daniele Pesco, ma nonostante l'invito fosse chiaro ad intervenire sull'articolo 29 del DL Sostegni Ter prevedendo una revisione dei contratti pubblici dei servizi in corso di esecuzione, l'auspicato intervento non c'è stato.

Per quanto riguarda invece le misure che sono state previste all'articolo 3 e 4 del presente provvedimento riteniamo necessario che vengano prorogate come minimo per un altro trimestre perché stimiamo che i prezzi di energia e gas non faranno segnare nessuna flessione anche nei prossimi mesi.

Proposta 1 di emendamento AS2564

Conversione in legge del DECRETO-LEGGE 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina

Modifica proposta

All'articolo 23 dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma:

1bis) “Per le stesse finalità di cui al comma 1 e fino al 31 dicembre 2022, le variazioni eccezionali in aumento dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici, rispetto a quelli esistenti al momento della stipulazione del contratto, come accertati dal responsabile unico del procedimento nell'appalto in contraddittorio con l'appaltatore, qualora impediscano, anche solo parzialmente, la regolare esecuzione dei servizi possono essere valutati come causa di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 107, comma 4, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e, qualora impediscano di ultimare i servizi nel termine contrattualmente previsto, costituiscono causa non imputabile all'esecutore ai sensi dell'articolo 107, comma 5, del citato decreto legislativo n. 50 del 2016 ai fini della proroga di detto termine, ove richiesta.

Motivazione

L'emendamento in linea con i principi previsti dal legislatore, riconosce la possibilità per le aziende dei servizi, fino al 31 dicembre 2022, di poter avanzare richiesta al RUP di analisi dei maggiori costi sostenuti a seguito degli eccezionali prezzi in aumento di energia e carburanti che hanno di fatto determinato una significativa alterazione dell'originario equilibrio contrattuale impedendo di fatto la regolare esecuzione del servizio. L'emendamento riconosce infatti gli eventi straordinari come



causa di forza maggiore non imputabile all'esecutore ai sensi di quanto stabilisce il codice degli appalti quindi rientranti in uno specifico perimetro normativo.

L'emendamento è in linea anche con l'ordine del giorno 9/3522/113 approvato in occasione dell'approvazione del Dl sostegni ter (3522) che impegna il Governo a valutare l'opportunità di porre in essere iniziative di propria competenza volte a prevedere la rinegoziazione dei prezzi riferiti ai contratti in corso di esecuzione tra la pubblica amministrazione e le aziende anche nel settore dei servizi e delle forniture.

Proposta 2 di emendamento AS2564

Conversione in legge del DECRETO-LEGGE 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina

Modifica

All'articolo 23 dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma:

1bis) "Per le stesse finalità di cui al comma 1 e fino al 31 dicembre 2022, per i contratti relativi ai servizi e alle forniture in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del presente decreto, qualora l'eccezionale variazione dei prezzi in aumento dei carburanti e dei prodotti energetici rispetto a quelli esistenti al momento della stipulazione del contratto, come accertati dal responsabile unico del procedimento nell'appalto in contraddittorio con l'appaltatore, all'affidatario è riconosciuta la facoltà di ottenere, a seguito di una istanza, una riconduzione ad equità del contratto tramite una revisione dei prezzi, a valere sulle risorse disponibili del quadro economico degli interventi e su eventuali altre risorse disponibili per la stazione appaltante da utilizzare nel rispetto delle procedure contabili di spesa.

Motivazione

Con il presente emendamento si richiede di prevedere un meccanismo anche per il settore dei servizi che preveda la revisione dei prezzi all'interno delle gare in corso d'opera. La drammatica situazione energetica e delle materie prime sta mettendo in grande difficoltà il comparto dei servizi che si trova a dover sopportare un aggravio di costo straordinario che sta mettendo in discussione l'equilibrio contrattuale e minando la regolare esecuzione del servizio. L'articolo trova una compensazione interna alle disponibilità delle stazioni appaltanti come previsto dal disegno di legge già approvato in senato relativo alla legge delega sugli appalti. L'emendamento è in linea anche con l'ordine del giorno 9/3522/113 approvato in occasione dell'approvazione del Dl sostegni ter (3522) che impegna il Governo a valutare l'opportunità di porre in essere iniziative di propria competenza volte a prevedere la rinegoziazione dei prezzi riferiti ai contratti in corso di esecuzione tra la pubblica amministrazione e le aziende anche nel settore dei servizi e delle forniture.

Rappresentanza

Assosistema Confindustria rappresenta in questa sede le imprese di servizi di noleggio, sanificazione e sterilizzazione dei dispositivi tessili e medici utilizzati in ospedali, RSA, hotel, ristoranti, bar e strutture turistiche e i produttori e distributori di dispositivi di protezione individuali e collettivi.

Le lavanderie industriali con codice Ateco 96.01.10 rappresentano l'asset principale dei servizi annessi al settore Sanitario e del Turismo.

Le lavanderie industriali per il settore sanitario forniscono importanti servizi di sterilizzazione per lo strumentario chirurgico per gli interventi di sala operatoria nonché gestione e sanificazione di più di 230.000 posti letto, vestendo più di 600.000 operatori sanitari. Il fatturato generato nel 2019 è pari 748 milioni di euro.

Le lavanderie industriali che prestano servizio a tutta l'attività turistico-alberghiera e ristorativa di tutto il paese Italia sono circa 300, per un fatturato nel 2019 di 660 milioni di euro e 8 mila lavoratori addetti. La situazione ad oggi è drammatica in riferimento al calo drastico dell'attività degli alberghi e di tutto l'indotto del turismo, quindi anche dei relativi servizi.

Assosistema rappresenta inoltre i produttori e distributori di DPI, dispositivi di protezione individuale. Le imprese associate sono leader sul mercato nazionale ed internazionale.

L'attuale situazione emergenziale dovuta alla pandemia del Covid-19 ha evidenziato, da un lato, l'importanza dei DPI per la sicurezza personale e collettiva, dall'altro ha portato con sé situazioni che hanno inquinato il mercato italiano ed europeo, con materiale non conforme e potenzialmente dannoso per lavoratori e cittadini.